Sottomessi USA a Sion

mauriziobloondet.it/sottomessi-usa-a-sion

Maurizio Blondet 19 settembre 2025

L'ambasciatore statunitense in Israele Mike Huckabee riceve una standing ovation dal Primo Ministro Netanyahu e dal Segretario di Stato Marco Rubio dopo aver affermato: "Gli ebrei sono il popolo eletto da Dio e il fondamento di ogni moralità".

Non è un follle isolato.

Decine di milioni di protestanti americani," cristiani rinati" e messianici, condividono la teologia dell'ambasciatore. Credono che sostenere intutto Israele sia obbedire alla volontà di Cristo..e votano MAGA

"Nell'epoca del Kali Yuga la frode sarà la norma. Vi saranno gravi siccità e carestie e accadranno rivoluzioni. Le persone saranno bugiarde e peccatrici. Non rispetteranno la Tradizione. Gli ignoranti saranno al governo ed opprimeranno i Sapienti. Essi pretenderanno inoltre di essere Maestri.

E, orrore degli orrori la gente comincerà a credere in questi fraudolenti maestri"[1].

"Nel Kali Yuga le persone non avranno la conoscenza delle scritture. L'eloquenza sarà scambiata per sapienza. Solo coloro che sapranno approfittarsi degli altri saranno reputati intelligenti[2]".

"Il diritto starà nella forza e l'uno all'altro saccheggerà la città.

Né il giuramento sarà rispettato, né lo sarà chi è giusto

o dabbene; piuttosto l'autore di mali e l'uomo violento

rispetteranno; la giustizia sarà nella forza e coscienza

non vi sarà; il cattivo porterà offese all'uomo buono

dicendo parole d'inganno e sarà spergiuro;

l'invidia agli uomini tutti, miseri,

amara di lingua, felice del male, s'accompagnerà col volto impudente.

Sarà allora che verso l'Olimpo, dalla terra con le sue ampie strade, da

candidi veli coperte le belle persone

degli immortali alla schiera andranno, lasciando i mortali,

Vergogna e Sdegno: i dolori che fanno piangere resteranno

agli uomini e difesa non ci sarà contro il mal"[3]

Trump ha permesso a Sion di bombardare l'alleato Katar. La risposta saudita.

mauriziobloondet.it/trump-ha-permesso-a-sion-di-bombardare-lalleato-katar-la-risposta-saudita

Maurizio Blondet 18 settembre 2025

S'è messo sotto la protezione atomica del Pakistan

Poiché il Pakistan è uno Stato dotato di armi nucleari, una alleanza dei sauditi con esso ha sempre preoccupato gli Stati Uniti e il suo padrone Israele.

All'epoca si dava per scontato che la ragione di una simile mossa da parte dell'Arabia Saudita sarebbe stata la sua inimicizia per per l'Iran e il suo programma nucleare:

Nell'ultimo decennio, la percezione della minaccia da parte dell'Arabia Saudita si è acuita con l'aumentare dei pericoli provenienti dall'Iran e dei dubbi sull'affidabilità della protezione statunitense. Oggi è finalmente giunto il momento di rendersi conto di una nuova alleanza tra Arabia Saudita e Pakistan:

L'Arabia Saudita firma un patto di "difesa reciproca strategica" con il Pakistan

Financial Times di ieri
video:
https://www.maurizioblondet.it/wp-content/uploads/2025/09/huckabee-8630283.mp4?_=1

L'Arabia S*audita ha firmato un patto di "difesa reciproca strategica" con il Pakistan, segnalando agli Stati Uniti e a Israele che il regno è disposto a diversificare le sue alleanze in materia di sicurezza nel tentativo di rafforzare la propria deterrenza. L'accordo con lo stato nucleare dell'Asia meridionale arriva una settimana dopo che gli stati del Golfo – tradizionalmente dipendenti dagli Stati Uniti come garante della loro sicurezza – sono stati profondamente scossi dagli attacchi missilistici israeliani contro i leader politici di Hamas in Qatar.*

"Speriamo che rafforzi la nostra deterrenza: un'aggressione contro uno è un'aggressione contro l'altro", ha dichiarato un alto funzionario saudita al Financial Times. "Q*uesto è un accordo di difesa globale che utilizzerà tutti i mezzi difensivi e militari ritenuti necessari a seconda della specifica minaccia".*

Si tratta di un patto simile all'articolo 5 della NATO. "Tutti i mezzi ritenuti necessari", come sottolineato, includono senza dubbio le armi nucleari del Pakistan.

Gli Stati Uniti, secondo il Financial Times, non sono stati affatto consultati

L’Arabia Saudita dispone già di una forza missilistica strategica armata con missili cinesi DF-21 con una gittata fino a 1.700 chilometri. Possono colpire Teheran, ma anche Tel Aviv. I missili sono armati in modo convenzionale, ma possono essere dotati di testate nucleari.

Lo sviluppo di armi nucleari da parte del Pakistan è stato in gran parte finanziato dall’Arabia Saudita. I due paesi hanno una lunga storia di cooperazione militare:

Pakistan e Arabia Saudita hanno una relazione di difesa che risale a decenni fa, in parte dovuta alla volontà di Islamabad di difendere i luoghi sacri islamici della Mecca e Medina nel regno. Le truppe pakistane si recarono per la prima volta in Arabia Saudita alla fine degli anni ’60, a causa delle preoccupazioni relative alla guerra dell’Egitto in Yemen. Questi legami si intensificarono dopo la Rivoluzione Islamica iraniana del 1979 e i timori del regno di uno scontro con Teheran.
Il Pakistan sviluppò il suo programma di armi nucleari per contrastare le bombe atomiche dell’India. Tuttavia, da tempo si registravano segnali di interesse da parte del regno per il programma. Il generale di brigata pakistano in pensione Feroz Hassan Khan, nel suo libro sul programma di armi nucleari del suo paese intitolato “Eating Grass: The Making of the Pakistani Bomb”, affermò che l’Arabia Saudita fornì un “generoso sostegno finanziario” al suo impegno.

Oggi l’Arabia Saudita non teme più uno scontro con l’Iran. Nel 2023, con l’aiuto della mediazione cinese, i due paesi seppellirono le loro asce di guerra. Questa mossa fu un primo segnale che gli Stati Uniti stavano perdendo terreno in Medio Oriente.

Le ragioni per cui è stato chiuso in questi giorni sono evidenti:

L’accordo è stato firmato dal principe ereditario saudita Mohammed bin Salman e dal primo ministro pakistano Shehbaz Sharif a Riyadh. L’ufficio di Sharif ha ribadito che l’accordo “stabilisce che qualsiasi aggressione contro uno dei due paesi sarà considerata un’aggressione contro entrambi”.
L’attacco israeliano a Doha, uno dei principali alleati non NATO degli Stati Uniti, ha esacerbato le preoccupazioni di lunga data dei leader del Golfo sull’imprevedibilità di Washington e sul suo impegno nella loro difesa, nonché i timori che Israele agisca senza freni con le sue forze armate in tutta la regione.

I sauditi avevano lavorato e sperato in un’alleanza più profonda con gli Stati Uniti. Ma il genocidio a Gaza e l’illimitato sostegno degli Stati Uniti hanno reso tale alleanza impossibile.

Riad sperava di siglare un patto di difesa con gli Stati Uniti, nonché di cooperare con i piani nucleari di Washington, come parte di un accordo di ampio respiro che avrebbe portato alla normalizzazione delle relazioni diplomatiche con Israele.
Tuttavia, questi piani sono stati stravolti dopo l’attacco di Hamas contro Israele del 7 ottobre 2023, che ha innescato la guerra a Gaza e il conflitto in tutta la regione.

Riad è sempre più indignata per la guerra di 23 mesi di Israele a Gaza e per la condotta del governo di estrema destra del Primo Ministro Benjamin Netanyahu.

Il principe Mohammed accusa Israele di genocidio e ha chiarito che la normalizzazione è fuori discussione a meno che Netanyahu non ponga fine al conflitto e non si muova per la creazione di uno stato palestinese.

La Cina, alleata del Pakistan, sarà contenta dell’accordo. Lo sarà anche l’Iran.
Probabilmente ne era già a conoscenza:

Prima della firma del patto di difesa, l’Iran inviò Ali Larijani, un’importante figura politica che ora ricopre la carica di segretario del Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale, in visita in Arabia Saudita. Ciò potrebbe aver portato il regno a riconoscere il patto a Teheran, con cui ha avuto una distensione con l’Iran mediata dalla Cina dal 2023.

Gli Stati Uniti, e Donald Trump, sono i grandi sconfitti in questa situazione. Il sostegno illimitato a Israele sta avendo un prezzo sempre più alto. I paesi del Golfo si stanno allontanando, lentamente, da Israele.

Che pirla theDonald….